

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Migranti, "Diciotti" nel limbo Il Viminale aspetta l'Europa

La nave attracca a Catania ma Salvini non concede lo sbarco ai 177 naufraghi
Il leghista: «Gli ultimi 400 giunti a Pozzallo sono ancora là. L'Ue si muova»

Francesco Grignetti / ROMA

La nave della Guardia costiera «Ubaldo Diciotti» si è spostata, non è più al largo di Lampedusa bensì ormeggiata nel porto di Catania, ma la situazione non muta. I 177 migranti restano a bordo. Il ministro Matteo Salvini non dà il permesso allo sbarco, perché lo subordina a una condivisione dell'accoglienza in sede europea. Condivisione che non è all'orizzonte.

Nonostante gli sforzi del ministro degli Esteri, Enzo Moavero, e il pressing della nostra diplomazia, infatti, pare che finora ci sia stata una generica e pallida disponibilità soltanto di Spagna e Francia. E basta.

Di qui, l'ennesimo sfogo del ministro contro gli europei che non fanno abbastanza e le cui promesse restano sulla carta. Salvini fa l'esempio di altri 450 migranti che un mese fa sbarcarono a Pozzallo. Anche quella volta ci furono grandi polemiche e trattative. Alla fine Salvini concesse lo sbarco, ma sulla base di alcuni im-

pegni precisi. Peccato che poi le cose siano andate diversamente: «Solo la Francia - rivela - ha mantenuto l'impegno, accogliendone 47 sui 50 promessi (tre cittadini stranieri sono ricoverati in ospedali e in attesa di trasferimento)». Gli altri partner, cioè Germania, Portogallo, Spagna, Irlanda e Malta, hanno disatteso la promessa.

I 450, insomma, sono rimasti quasi tutti sul groppone dell'Italia. Pare che l'ultimo ostacolo sia la spesa del viaggio, pari a 500 euro a migrante, che nessun Paese vuole accollarsi, tantomeno l'Italia. L'effetto perverso del tira-e-molla è che quei migranti da un mese sono chiusi nell'hotspot di Pozzallo. Bloccati anch'essi in una sorta di limbo diplomatico-giuridico al pari dei 177 trattenuti sulla nave Diciotti della Guardia costiera.

«In tutto questo - incalza Salvini - siamo in attesa di capire se l'Europa, così solerte nel sanzionare e bacchettare il nostro Paese, si degnerebbe di aprire un'inchiesta nei confronti de La Valletta».

Salvini ce l'ha particolarmente con Malta, ma è l'Europa il bersaglio grosso della polemica, oltre, naturalmente, il versante di chi in Italia chiede umanità. Sono intervenuti ieri molti esponenti della sinistra per criticare la sua linea dura, da Matteo Renzi a Laura Boldrini, a Sandro Gozi, Matteo Orfini, Emma Bonino. Si è fatto sentire l'Unhcr così come Medici senza Frontiere. Save the Children denuncia la presenza a bordo di moltissimi minori. Mauro Palma, il Garante per i diritti dei detenuti, afferma: «La prolungata permanenza dei migranti a bordo della nave - a quanto risulta al Garante essi sono costretti a dormire sul ponte e esposti alle condizioni climatiche, in situazione di sovraffollamento e di promiscuità - potrebbe configurarsi come trattamento inumano e degradante e potrebbe violare la Costituzione». Si può considerare un abuso? Di certo, dopo la procura di Agrigento, si è saputo che anche quella di Catania ha

avviato una sua inchiesta.

A tutti quelli che lo criticano, forte invece dei sondaggi che vanno sempre più forti, Salvini replica: «Prima di chiedere lo sbarco dalla "Diciotti", forse sarebbe meglio alzare il telefono e chiedere spiegazioni a Bruxelles e agli altri governi europei». Ha gioco facile nel rimarcare la mancata solidarietà europea.

E intanto apre un altro fronte che farà la gioia dei suoi sostenitori: il centro di accoglienza di Mineo, in Sicilia, che è arrivato ad ospitare fino a quattromila stranieri, passerà dagli attuali 3mila a 2.400 ospiti, e il costo giornaliero per ogni immigrato scenderà da 29 a 15 euro. La misura comporterà risparmi superiori a 10 milioni di euro in un anno. «L'obiettivo finale resta la chiusura - conferma il titolare del Viminale - ma intanto stiamo dimostrando di aver imboccato la strada giusta». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Intanto tagliati i posti letto al Cara di Mineo
Via altri 600 ospiti
Obiettivo: chiudere

Solo Parigi e Madrid hanno mantenuto le promesse sulla accoglienza condivisa



Peso: 44%

Carabinieri sorvegliano il molo dove è ormeggiata nave Diciotti



Peso: 44%